

nè in riguardo ad altro.¹ Quando nell'anno seguente, nel suo giro, egli pervenne nuovamente a Bamberg, di un risultato delle sue premure trovò così poche tracce, come se non vi fosse mai stato.² Nel resto egli ritenne il vescovo per un vecchio bonario, che ancora restava fedele nella fede cattolica.³ Egli non ammette alcun canonico che non abbia emesso la professione di fede, e pensa di esigere altrettanto da tutti gli insegnanti. A Forchheim presso Bamberg, egli non permette che un protestante venga accettato nel Consiglio.⁴ Elgard elogia il vescovo ausiliare Giacomo Feucht come un predicatore zelante; solo per pubblicare le sue prediche egli trascura la riforma.⁵ Il popolo comune a Bamberg non è così cattivo e si lascerebbe facilmente ricondurre sulla buona via, poichè i predicatori protestanti non hanno ancora trovato alcun accesso nella città.⁶ Su i conventi di Bamberg l'invio pontificio non sa riferire alcunchè di buono.⁷ Fu dato tuttavia a Gregorio XIII di vedere che, nel 1583, Bamberg avesse in Ernesto von Mengersdorf un vescovo zelante per la riforma.⁸

2. Del tutto differente da Bamberg si presenta Eichstätt, dove il vescovo Martino von Schaumberg (1560-1590) fin da principio riconobbe l'importanza del concilio di Trento. Il suo vescovo ausiliare, prescindendo dal vescovo di Lavant, fu ivi l'unico rappresentante dell'episcopato di Germania nell'ultimo periodo del Concilio. Immediatamente dopo, Schaumberg istituì il primo seminario della Germania secondo le prescrizioni tridentine, che egli mantenne a proprie spese finchè Gregorio XIII non provvide l'istituto di rendite proprie.⁹ I professori egli più volte li prese dal collegio germanico in Roma, a cui inviò anche due condiscipoli.¹⁰ Immedia-

¹ Elgard a Galli il 23 agosto 1575, in SCHWARZ, *Gropper* 305. Il suo memoriale per un collegio di Gesuiti, risposta del vescovo e replica di Elgard *ibid.* 306-313, cfr. 319 s. Galli vuole il 3 dicembre 1575 che Elgard si schierasse per una scuola senza Gesuiti, *ibid.* 331 s. Cfr. Elgard a Galli il 15 agosto 1574, in THEINER I, 214 s.

² A Galli il 24 novembre 1575, in SCHWARZ *loc. cit.* 328. Cfr. a Galli il 1° ottobre 1575, *ibid.* 319.

³ A Madruzzo il 31 luglio 1574, *ibid.* 171.

⁴ A Galli l'8 ottobre 1575, *ibid.* 323.

⁵ SCHWARZ *loc. cit.* 323. Elgard aveva prima, il 31 luglio 1574, fatto al vescovo ausiliare grandi lodi (*ibid.* 173).

⁶ *Ibid.* 324. «Populus non est omnino pessimus ser miserrimus» (*ibid.* 316).

⁷ A Galli il 4 ottobre 1575, *ibid.* 320-323.

⁸ SCHMIDLIN II, 143. A Zobel di Gibelstadt, immediato successore di Velt di Würzburg, fu spedito il 29 agosto 1579 un breve con seri rimproveri per aver posto un vicario protestante nella Carniola e nella Stiria (THEINER III, 21); anche Martino von Eyb, successore di Zobel, che il 17 gennaio 1581 aveva comunicato a Roma la sua elezione (THEINER III, 248) fu ammonito dal papa il 1° aprile 1581 per la stessa cosa (*ibid.* 249) e respinse il 15 luglio (*ibid.* 250) le giustificazioni inviate il 17 giugno da Eyb (*ibid.* 250). Cfr. *Nuntiaturberichte* II, LXXXVI.

⁹ SUTTNER, *Gesch. des bischöflichen Seminars in Eichstätt*, Eichstätt 1859. SCHMIDLIN II, 76.

¹⁰ STEINHUBER I, 280 ss.